

(Belluno), a fine gennaio 2006, erano a Zeddum (Olanda) al seguito del campione del mondo *juniores* di *ciclocross*, Davide Malacarne, impegnato in una gara internazionale;

in particolare, si trovavano, la sera antecedente la gara, in un *pub*, intenti a bere una birra;

improvvisamente, sono stati arrestati, senza alcuna spiegazione e senza alcuna comunicazione ufficiale o la notifica di alcun atto;

portati in carcere, sono stati tenuti in isolamento, senza poter parlare tra di loro e senza poter contattare l'ambasciata italiana od un legale, venendo poi liberati, due di essi, dopo alcune ore, e, gli altri due, solo il giorno successivo;

al momento della liberazione non è stata data loro alcuna spiegazione, né sono state portate le scuse;

da notizie poi apprese informalmente, erano stati confusi per rapinatori;

quanto avvenuto è, a parere dell'interrogante, inconcepibile, costituisce un grave attentato alla libera circolazione dei cittadini europei ed ha determinato la privazione della libertà personale di alcuni cittadini italiani senza alcun fondato motivo:

se non intenda esprimere una protesta ufficiale nei confronti del Governo olandese per il comportamento delle proprie forze dell'ordine nei confronti di cittadini italiani che nulla avevano fatto per subire il trattamento che hanno invece dovuto subire;

se non intenda adoperarsi per garantire che il Governo olandese almeno si scusi per un grave atto posto in essere nei confronti dei cittadini italiani Malacarne Adriano, Pante Luigi, Bee Gino e Facchin Italo di Lamon (Belluno), assolutamente estranei ad ogni ipotesi di illecito.

(2-01805)

« Paniz, Sandi ».

Interrogazione a risposta scritta:

GIANNI MANCUSO, ZANELLA, DE SENEEN e MEROI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

migliaia di cani di razza levriero (Greyhound) ogni anno vengono soppressi perché non sono veloci come vorrebbero i proprietari o perché non sono bravi cacciatori;

Irlanda e Spagna sono i più grossi produttori di levrieri da corsa e da caccia e, soprattutto, hanno il triste primato di maggiori eliminatori di questi splendidi cani;

in Italia opera un'associazione che si occupa di strappare almeno una parte di questi animali ad una sorte fatta di sofferenze e maltrattamenti, nonché ad una morte prematura, offrendo così una possibilità di vita nel nostro Paese —:

se il Governo italiano possa esercitare pressioni diplomatiche nei confronti dei governi irlandese e spagnolo perché in futuro possano essere evitate stragi di tale entità. (4-19746)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta scritta:

LION. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

nella primavera del 2005 un'operazione dei Carabinieri ha portato alla scoperta di un traffico di rifiuti tossici provenienti prevalentemente dal nord Italia che dopo un tortuoso percorso finivano in

3 cave nella provincia di Viterbo, nei comuni di Capranica, Vetralla e Castel Sant'Elia;

il traffico di rifiuti generava un giro di affari di circa due milioni e cinquecento mila euro, ed una quantità di rifiuti speciali (tossici e non) di circa 250.000 tonnellate;

le tre cave sono state poste sotto sequestro e alcune persone sono state arrestate o comunque sottoposte a provvedimenti di carattere coercitivo;

una di esse, la cava di Sante Bartoli, era adibita da diversi anni a discarica di rifiuti di ignota provenienza, ma di incontrovertibile pericolosità sanitaria e ambientale;

l'11 maggio 2005 è nato un comitato formato da cittadini di Capranica con lo scopo di fare ed avere informazioni sulla vicenda, e di sollecitare l'intervento della pubblica amministrazione per l'analisi del fattore di inquinamento e chiedere l'eventuale bonifica dei siti;

il comitato dei cittadini ha inviato richieste di informazioni e di garanzie al Presidente della Provincia di Viterbo, all'assessore all'ambiente della Provincia di Viterbo, all'Agenzia regionale per l'ambiente, all'Azienda Sanitaria Locale di Viterbo, al Comando provinciale di Viterbo del Corpo Forestale dello Stato, al Nucleo Operativo Ecologico dei Carabinieri ed al Ministro della Salute;

molti giornali hanno pubblicato notizie riguardanti la pericolosità della situazione e, in diverse occasioni, hanno segnalato preoccupanti anomalie;

la commissione parlamentare di inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività ad esso connesse ha diffuso un rapporto nel quale si evidenziava il ruolo delle discariche di Velletri e Capranica nel traffico di rifiuti di dubbia liceità;

il 16 maggio 2005 alcuni cittadini hanno verificato l'avvenuta riapertura della cava di Capranica, allarmati dal passaggio di grossi camion nella zona

interessata, mentre, secondo le affermazioni dei gestori la cava sarebbe stata riaperta per la sola attività estrattiva;

il 18 maggio 2005 la provincia di Viterbo ha comunicato al Comune di Capranica il ritiro della concessione per lo smaltimento di rifiuti nella cava di Capranica;

il 20 maggio 2005 il Sindaco del comune di Vetralla ha emanato un'ordinanza per vietare l'uso alimentare dell'acqua erogata dall'acquedotto ARSIAL in prossimità della località Cinelli, sulla base delle analisi eseguite dai laboratori dell'Agenzia regionale per l'ambiente del Lazio;

il 13 giugno 2005 l'amministrazione comunale di Vetralla ha chiesto alla Procura della Repubblica di Viterbo di essere messa a conoscenza della eventuale presenza di fattori inquinanti nell'area circostante la cava in località Cinelli, al fine di tutelare la salute pubblica ed attivare eventuali procedure di bonifica ambientale;

il 17 giugno 2005 il consiglio comunale di Vetralla ha approvato una delibera contenente diversi atti di indirizzo finalizzati alla tutela ed al ripristino ambientale della discarica in località Cinelli;

tra le conseguenze derivanti dalla presenza delle discariche dei rifiuti si registra la forte penalizzazione del settore agricolo della zona, i cui prodotti sono a rischio di contaminazione —:

se il Ministro dell'ambiente sia a conoscenza della situazione descritta in premessa;

se non ritenga di avviare un'indagine ambientale per controllare lo stato dei suoli, gli eventuali rischi ambientali e se non intenda valutare l'eventuale opportunità di inserire l'area in questione nel programma degli interventi di interesse nazionale relativo ai siti inquinati da bonificare.

(4-19755)

* * *